

B. I GRANDI EVENTI E LE RASSEGNE PERIODICHE

La programmazione culturale nell'anno 2016 è stata contrassegnata dalla realizzazione e dalla preparazione di alcuni eventi di grande rilievo e di rassegne settoriali che invece hanno cadenza annuale o periodica, i più importanti dei quali si descrivono qui più in dettaglio.

B1. Gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo

Una iniziativa di ampia portata che ha visto il suo inizio nel 2014, alla quale si è deciso di dare cadenza biennale, è quella degli **“Stati Generali della lingua italiana nel mondo”**.

La seconda edizione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo del 2016 intitolata “Italiano Lingua Viva”, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il Comune di Firenze, si è tenuta a Firenze il 17 e 18 ottobre 2016. I lavori di questa seconda edizione sono stati aperti dall'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri e sono stati chiusi dal Presidente della Repubblica.

L'evento ha approfondito i temi della promozione linguistica e culturale all'estero con particolare attenzione al ruolo del mondo dell'impresa e delle produzioni creative del Made in Italy. Nell'ambito della manifestazione sono stati presentati il nuovo Portale della lingua italiana nel mondo e gli aggiornamenti sulla promozione e l'insegnamento della lingua italiana all'estero. Oltre a mostrare gli ultimi dati sulla diffusione e l'insegnamento dell'italiano, l'evento è stato l'occasione per approfondire il ruolo della lingua nelle strategie di comunicazione delle aziende del Made in Italy. Nel corso di una tavola rotonda organizzata nel corso della prima giornata, i rappresentanti delle imprese intervenute (FCA, Illy caffè, San Pellegrino, Bulgari) hanno confermato l'importanza dell'uso dell'italiano per esaltare la qualità dei propri prodotti e per associare alle proprie produzioni l'immaginario di uno stile di vita che all'estero viene ricondotto al nostro Paese. Tra le priorità emerse dagli Stati Generali, la creazione di sezioni bilingui a livello scolastico, in particolare nei paesi anglofoni, e la realizzazione di una certificazione unica delle competenze linguistiche.

Gli Stati Generali hanno ancora una volta messo in luce il ruolo strategico svolto dalla promozione della nostra lingua all'estero, che genera ritorni

concreti e crescita economica. Ai lavori ha contributo l'opera di 5 gruppi di lavoro tematici, sulle seguenti aree:

- l'italiano nel mondo e l'italofonia - investire sull'insegnamento e le sezioni bilingui;
- strategie di promozione linguistica all'estero e attrazione degli studenti - Mediterraneo, Cina, Balcani, Scuole e Università;
- le nuove tecnologie e la comunicazione linguistica - apprendimento digitale e nuove metodologie didattiche;
- la certificazione unica;
- lingua, valore e creatività - la lingua e il mondo delle imprese creative e delle industrie digitali.

I dati raccolti sono confluiti nel “Libro bianco” sulla situazione dell’italiano nel mondo, contenente la situazione aggiornata delle azioni di promozione e di insegnamento della nostra lingua e i dati più aggiornati, sull’insegnamento dell’italiano nel mondo. Le risultanze di tale esercizio, hanno condotto a censire complessivamente oltre 2,2 milioni di studenti di italiano nel mondo registrando un marcato incremento rispetto al dato dell’anno precedente.

Al termine degli Stati Generali, è stato infine pubblicato il documento conclusivo, intitolato “Stilnovo: le azioni per la diffusione dell’italiano nel mondo che cambia” (allegato n. 3) che, tenendo conto dell’ampio dibattito emerso sulla base del “Libro bianco”, indica una serie di azioni concrete centrate su persone, metodi, innovazione che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si impegna ad avviare insieme a Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e a tutti gli attori coinvolti nella promozione della lingua italiana all'estero.

B2. La Settimana della Lingua Italiana nel mondo

La Settimana della Lingua Italiana nel mondo è un appuntamento annuale nelle attività di promozione culturale svolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Nasce nel 2001 in collaborazione con l’Accademia della Crusca e da allora viene organizzata ogni anno, nel mese di ottobre, con un tema conduttore. Fin dalla sua prima edizione, essa rappresenta l’occasione in cui, in tutto il mondo, sono organizzate iniziative ed eventi legati al tema della promozione linguistica coinvolgendo le comunità di connazionali all'estero, le istituzioni locali pubbliche e private, nonché artisti, scrittori, poeti, professori, accademici ed esperti.

La manifestazione coinvolge tutta la rete estera della Farnesina: ciascuna delle sedi, ambasciate, consolati e Istituti Italiani di Cultura, interpreta il tema annuale in modo originale, attraverso mostre, convegni e incontri con personalità rappresentative della cultura italiana. Nell'ambito dell'evento, in tutti i continenti si moltiplicano le iniziative di promozione della lingua italiana con risultati di grande impatto.

Si tratta di una manifestazione che ha registrato nel tempo una crescita costante, sia per quanto riguarda il numero delle sedi interessate, sia per quanto riguarda il numero degli eventi posti in essere. Dagli iniziali 300 si è infatti passati a oltre mille eventi. Tutto ciò è stato realizzato grazie al coinvolgimento oltre di molteplici soggetti, come lettorati universitari d'italiano, scuole italiane all'estero, comitati della Dante Alighieri, associazioni di connazionali all'estero, enti pubblici e soggetti privati. Importante è stato anche il contributo delle ambasciate della Confederazione Elvetica.

In questi ultimi anni, per marcare ulteriormente il concetto di promozione integrata del Sistema Paese, si è abbinato il tema della Settimana della Lingua alla promozione di un settore dell'industria culturale e creativa: dopo editoria e musica, la XVI Settimana della Lingua Italiana nel mondo del 2016 è stata dedicata alla creatività ed in particolare al Design. Il titolo scelto è stato “L'italiano e la creatività: marchi e costumi, moda e design”.

La XVI edizione della Settimana si è svolta dal 17 al 23 ottobre, avvalendosi della collaborazione di partner consolidati quali l'Accademia della Crusca, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Radio 3, la Comunità Radiotelevisiva italofona, Rai Italia e la rete diplomatico consolare della Confederazione Elvetica. In considerazione del tema scelto, alla realizzazione della Settimana hanno partecipato anche numerose e prestigiose istituzioni quali l'Associazione dei Designers Italiani, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Istituto Europeo di Design, le Fondazioni Magistretti, Albini e Castiglioni e l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva. Per l'occasione, l'Accademia della Crusca ha pubblicato il volume “L'italiano e la creatività, marchi e costumi, moda e design” a cura di Paolo D'Achille e Giuseppe Patota.

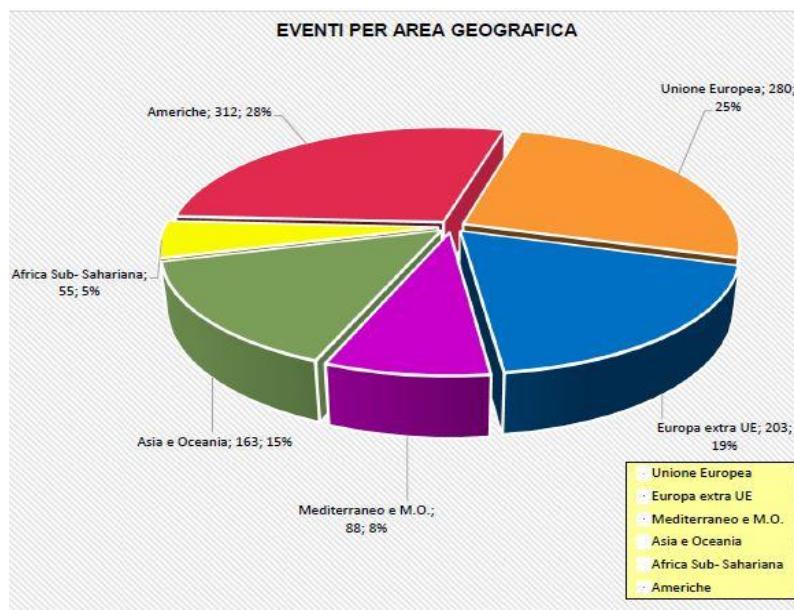
La XVI edizione della Settimana della Lingua Italiana nel mondo ha visto la realizzazione di un ampio ventaglio di proposte di alto profilo e di considerevole impatto. Il panorama di eventi è stato particolarmente ricco con oltre 1.100 iniziative in 149 sedi e 91 Paesi del mondo.



SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

Il logo della Settimana della Lingua

Grande è stata la varietà e la qualità dei programmi organizzati per la Settimana. Tra i programmi di Istituti Italiani di Cultura e Ambasciate si possono citare a titolo di esempio i seguenti:



Eventi della Settimana della Lingua per area geografica

anni Zero. Il nuovo design italiano”, illustrando i fatti-cardine che hanno segnato l'affermazione del design italiano contemporaneo all'interno di una tradizione storica consolidata;

- l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles ha ripercorso la storia del design italiano dedicando all'argomento un numero della rivista Cartaditalia in una nuova veste grafica e in edizione quadrilingue;
- a Jakarta, Francesco Librizzi, il più giovane architetto invitato a partecipare alla XXI Triennale di Milano, ha incontrato studenti indonesiani di design;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Atene ha dedicato una tavola rotonda dal titolo “Il design tra produzione e società: il ruolo sociale e culturale del design”, e una conferenza dell'arch. Matteo Ferroni sulla lampada Foroba Yelen, lampioncino trasportabile a LED da lui progettato per i villaggi rurali del Mali;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv ha dedicato la mostra “Dalla candela al Led: una metafora della luce. Architetti e aziende italiane.” con l'esposizione, presso il Museo del Design di Holon, di circa 50 lampade realizzate dai maggiori designer ed architetti italiani per importanti aziende quali Artemide, Catellani & Smith, De Vecchi, Kartell, Studio Design Italia, Targetti e molti altri;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi ha inaugurato la Settimana della Lingua con la mostra multimediale “Identità fluide. Un progetto dal Mediterraneo”, ospitata presso il Museo del Bardo e curata dai professori Lotti e Giorgi dell'Università di Firenze. Attraverso il design, con il fluire di oggetti e

simboli, la mostra ha voluto raccontare un'idea diversa di Mediterraneo, da sempre luogo dell'incontro, del confronto e dello scambio tra popoli e culture;

- all'Istituto Italiano di Cultura di Tokio si è svolto in dialogo tra due figure di spicco nel campo dell'architettura e del design, Aldo Cibic e Kazuyo Sejima;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda ha organizzato l'incontro “L'azienda Alessi nel tempo che cambia” con Matteo Alessi che ha presentato la lunga e consolidata tradizione dell'azienda alla luce delle nuove strategie di ricerca e sviluppo;
- presso il Museo MARQ di Buenos Aires è stata allestita la mostra “Under 35-Italian Design” a cura di Silvana Annichiarico, Direttrice del Triennale Design Museum. La mostra è stata illustrata dalla curatrice durante la conferenza “Le nuove tendenze del design italiano”;
- infine il Consolato Generale d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Lione hanno organizzato una serie di conferenze e una mostra di fotografie di Roberto Savio sul tema del “Food Design”, al fine di valorizzare l'eccellenza gastronomica italiana.

Nel settore della moda, uno dei temi di questa edizione della Settimana, sono pure state realizzate numerosissime iniziative, a Barcellona, Bruxelles, Chicago, San Pietroburgo, Washington.

Numerose conferenze si sono inoltre tenute sul tema della lingua e il design, a partire da Rosario Coluccia dell'Accademia della Crusca a Bruxelles, Lorenzo Coveri all'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, Fabio Caon a Khartoum, il Prof. Tullio de Mauro a Tokyo e la Prof.ssa Francesca Malagnini a New York.

Molti gli eventi realizzati anche in Italia nel contesto della Settimana della lingua in Italia; il 19 ottobre si è tenuta la “Giornata ProGrammatica”, un evento nazionale giunto ormai alla quarta edizione realizzato per questa occasione da Radio3.

B3. La Settimana della Cucina

La Prima Settimana della Cucina italiana nel mondo rientra nel programma di promozione integrata del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Con questa iniziativa si intende promuovere una delle componenti essenziali della cultura e dell'identità italiana, nonché uno dei segni distintivi del Marchio Italia, sviluppando le tematiche al centro di Expo Milano 2015 e racchiuse nella Carta di Milano: qualità, sostenibilità, cultura,

sicurezza alimentare, diritto al cibo, educazione, identità, territorio, biodiversità.

Grande attenzione è stata data a tradizione, artigianalità e innovazione di cui i cuochi e i sommelier sono i massimi interpreti per la valorizzazione, anche a fini turistici, dei territori e degli itinerari enogastronomici. I temi ispiratori sono identificati nei seguenti settori: internazionalizzazione della cucina italiana, tramite le attività di specializzazione all'estero di giovani cuochi italiani e la presentazione dell'offerta della ristorazione italiana di qualità; diffusione dei valori del modello nutrizionale della dieta mediterranea; presentazione dell'offerta formativa italiana nel settore enogastronomico e anche con riferimento alle conoscenze economiche e gestionali; attrazione di talenti dall'estero e loro fidelizzazione all'uso dei prodotti italiani di qualità; promozione della conoscenza delle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane, in particolare quelle riconosciute dai sistemi di tutela pubblici (Dop, Igp, biologico, docg, doc, igt, ecc.). La cucina in questo contesto viene vista come strumento di conoscenza e dialogo tra i popoli, inclusione sociale ed educazione alimentare nelle scuole.

Per coordinare l'iniziativa, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha istituito, a seguito della firma del citato protocollo d'intesa, un Gruppo di lavoro con tutti gli attori pubblici e privati che, a vario titolo, rappresentano la cucina italiana di alto livello e l'Italia nel mondo: ICE, ENIT,

Regioni, Associazioni di categoria, scuole di cucina reti dei ristoranti italiani certificati etc. Attori principali sono stati i cuochi italiani: da quelli di fama internazionale ai giovani allievi delle scuole di cucina, il loro coinvolgimento in tutto il mondo è stato essenziale per animare gli eventi di alto valore rappresentativo.



Il logo della prima Settimana della Cucina italiana nel mondo

La prima Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, il cui programma è stato presentato ufficialmente dal Ministro Paolo Gentiloni a villa Madama il 26 ottobre 2016, ha visto, nella settimana fra il 21 e il 27 novembre, l'organizzazione di oltre 1.300 eventi che hanno promosso la cucina italiana di qualità: seminari sulla sostenibilità alimentare e le certificazioni, incontri con i cuochi, presentazioni di libri di ricette, degustazioni e cene, eventi di promozione commerciale, corsi di cucina, conferenze sull'alimentazione sportiva, saloni di arredamento, esposizioni di design, promozioni degli itinerari turistici, attività di comunicazione con particolare riferimento ai social media. Un aspetto rilevante è stato, in particolare, quello culturale. Molti eventi hanno previsto proiezioni di film e documentari legati al cibo, convegni sulla storia della cucina, concerti, corsi di lingua, mostre fotografiche sul tema.

Gli eventi si sono svolti in oltre cento Paesi nel Mondo. Sono stati identificati Paesi prioritari destinatari di azioni rafforzate di promozione e comunicazione: Stati Uniti, Canada, Brasile, Russia, Cina, Giappone, Emirati Arabi Uniti.

Particolarmenre ricchi dunque i programmi delle “Settimane” svoltisi:

- negli Stati Uniti (dove sono state organizzate una grande conferenza presso Eataly New York, una conferenza presso la New York University, una cena di apertura a cura dello Chef Massimo Bottura presso la Residenza dell’Ambasciatore d’Italia a Washington e una cena di gala presso l’Hotel Mr. C di Los Angeles);
- in Cina (Conferenza sulla sicurezza alimentare a Pechino, partecipazione alla Fiera Food Hospitality China, trasmissione di 9 puntate televisive dedicate alla gastronomia “Made in Italy”, lezioni di cucina con lo Chef Emanuele Sabattini, degustazioni di pasticceria con il “World Pastry Cup Champion” Fabrizio Dantone);
- in Canada (dove a Toronto sono state organizzate una conferenza sulla lotta alla contraffazione, campagne promozionali nei ristoranti locali, un evento dedicato alla degustazione del tartufo e una conferenza dello Chef Mauro Uliassi sullo Street Food di qualità, oltre ad una “Media dinner” presso il ristorante “Amici miei” di Vancouver);
- in Brasile, in collaborazione con lo IED, a Rio de Janeiro, le artiste Marta Meo e Anna Elisabetta Benucci hanno tenuto un corso di cucina sui diversi modi di cucinare il Baccalà in Italia. Ha seguito la lezione una performance artistico-culinaria che ha previsto la creazione di un mandala del cibo;
- negli Emirati Arabi Uniti, a Dubai, Conferenza stampa di anteprima mondiale della Prima Settimana della Cucina Italiana, alla presenza del ministro delle politiche agricole (MIPAAF), Maurizio Martina. A seguire, una cena di gala di apertura della Speciality Food Festival con 5 chef stellati italiani e infine Grana Padano Italian Cuisine Worldwide Award per premiare le personalità che più si sono distinte nella promozione della cucina italiana nel mondo.

B4. L’Anno dell’Italia in America Latina

Anche nel 2016, fino alla fine delle Olimpiadi di Rio de Janeiro, è proseguito l’Anno dell’Italia in America Latina (AIAL), nel corso del quale sono state realizzate oltre 600 iniziative da parte delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti italiani di Cultura presenti nell’Area latino-americana, tra cui: 157 convegni e conferenze; 153 eventi musicali; 121 esposizioni; 130 spettacoli di

teatro, danza e cinema; 26 partecipazioni a festival e fiere di settore; 34 visite istituzionali dall'Italia verso i Paesi della regione, e viceversa, 8 accordi bilaterali sottoscritti.

Il programma dell' "Anno dell'Italia in America Latina" (AIAL) ha riunito sotto un unico logo e all'interno di una cornice istituzionale unitaria una pluralità di iniziative volte anche a valorizzare il "made in Italy" di fronte a un vasto pubblico. Si è trattato di un grande veicolo di promozione complessiva del Sistema Italia nel subcontinente Latino Americano.

Le iniziative e gli eventi sono stati organizzati dalle ambasciate, dai consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura presenti nell'area latino-americana in collaborazione con gli uffici della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Arte, design, piccole e medie imprese, distretti industriali, cooperazione scientifica e tecnologica e formazione hanno rappresentato i molteplici aspetti di

quest'azione di promozione e di scambio volta a lasciare un'eredità di rapporti e di progetti tra il nostro Paese e l'Area latino-americana.

L'evento ha registrato una stretta collaborazione tra pubblico e privato come già avvenuto per le grandi rassegne che hanno avuto luogo in anni precedenti (l'Anno della cultura italiana negli Stati Uniti, l'Anno della cultura italiana in Ungheria e della cultura ungherese in Italia e la rassegna Italia in Giappone 2013). La maggior parte delle iniziative è stata realizzata anche grazie alla collaborazione con soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Hanno offerto il proprio contributo all'Anno, tra gli altri, l'Agenzia ICE, la Conferenza Stato-Regioni, le Autonomie locali, i Comuni e le Regioni, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Conferenza dei Rettori, l'Associazione delle industrie cinematografiche e musicali, il Comitato Nazionale Olimpico, l'Associazione per il Disegno Industriale, aziende italiane operanti in loco, grandi gruppi infrastrutturali e le comunità italiane all'estero.

L'Anno dell'Italia in America Latina ha offerto, inoltre, la possibilità di promuovere e valorizzare la creatività, varietà e operosità dei territori italiani nei quali si ideano e si producono i più noti prodotti che alimentano la nostra economia. Nel programma infatti sono stati presenti manifestazioni ed iniziative di natura culturale e partecipazioni alle fiere di settore legate alla promozione del made in Italy.

Benché una parte cospicua di eventi sia stata realizzata nel 2015, una serie di iniziative sono iniziate o proseguite nel corso del 2016. Tra queste vanno ricordate:

- la circuitazione argentina della mostra "Italia del Futuro", un'esposizione sulle eccellenze tecnologiche italiane realizzata in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e allestita a Buenos Aires e Cordoba nel



Il logo dell'Anno dell'Italia in America Latina

2015, che ha visto la sua ultima tappa nel 2016 a Santiago del Estero (24 febbraio - 30 aprile 2016);

- l'esposizione, presso il Museo di Belle Arti di Rio de Janeiro, di due opere raffiguranti **San Sebastiano**, rispettivamente di Guido Reni e del Guercino, quale omaggio dell'Italia alla città carioca in occasione dei suoi 450 anni dalla fondazione (27 novembre 2015-27 marzo 2016);
 - nel gennaio 2016, a Santiago del Cile, è stata inaugurata, presso il Palacio de la Moneda, l'esposizione dell'opera unica di Sandro Botticelli "Madonna con Bambino e sei angeli";
 - la mostra "I Giochi in Grecia e a Roma", evento di chiusura dell'Anno dell'Italia in America Latina che, dal 26 luglio al 2 ottobre 2016, ha portato al Museo delle Belle Arti di Rio de Janeiro oltre cinquanta reperti di grande valore storico-artistico a testimonianza della tradizione sportiva nell'antichità greco-romana.
-

C. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE

C1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale

L'Italia è membro di numerose organizzazioni internazionali il cui mandato comprende tematiche legate alla cultura, all'educazione e alla scienza. Alcune di queste organizzazioni hanno la propria sede sul nostro territorio.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in particolare la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, assicura un'effettiva azione nell'ambito della cooperazione culturale e scientifica a livello multilaterale. Si tratta di un aspetto fondamentale delle attività dedicate alla promozione della nostra lingua e cultura.

Le organizzazioni di cui il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale segue l'attività sono:

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura*)

Il 2016 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il nostro Paese ha conservato un ruolo di primo piano in seno all'UNESCO attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a 8 dei 27 comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza. Inoltre, l'Italia è dal 2015 per il quinto mandato consecutivo membro nel Consiglio Esecutivo, principale organo di governo dell'UNESCO.

Nel corso del 2016 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha attivamente preso parte e coordinato la partecipazione delle altre amministrazioni italiane coinvolte, attraverso la convocazione di riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc, in occasione delle seguenti iniziative:

- **Unite4Heritage:** le iniziative in questo ambito hanno preso avvio dalla risoluzione UNESCO 38C/48 sulla Strategia per il rafforzamento dell'azione per la protezione della cultura e la promozione della diversità culturale, elaborata sulla base delle precedenti risoluzioni approvate dal Consiglio Esecutivo su proposta italiana. In tale contesto, l'Italia ha messo a disposizione dell'UNESCO, attraverso il MoU firmato dall'allora Ministro

degli Esteri Paolo Gentiloni e dalla Direttrice Generale Irina Bokova il 16 febbraio 2016 a Roma, la Task Force italiana Unite4Heritage, composta da Carabinieri del comando per la Tutela del Patrimonio Culturale ed esperti civili nei vari settori della tutela del patrimonio culturale. Un accordo tecnico dovrà stabilire le procedure, operative ed amministrative che regoleranno l'effettivo utilizzo della Task Force italiana, definendo le modalità secondo cui la Task Force opererà in raccordo con le Nazioni Unite. Dopo la firma del Memorandum che mette la Task Force a disposizione dell'UNESCO, il 5 agosto 2016 è stata firmata un'intesa fra le Amministrazioni coinvolte (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Difesa e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). In aprile 2016, il Consiglio Esecutivo ha accolto favorevolmente l'iniziativa suggerita da alcuni Stati membri, tra cui gli Stati Uniti, di istituire un gruppo di lavoro informale (Group of Friends U4H) e di affidarne la presidenza all'Italia, riconoscendo la leadership del nostro Paese in questo settore. Il Gruppo è un meccanismo di consultazione informale tra il Segretariato e gli Stati membri ed ha l'obiettivo di sostenere l'attività dell'Organizzazione nell'attuazione della Strategia e facilitare lo scambio di informazioni. Durante la sessione del Consiglio Esecutivo UNESCO dell'ottobre 2016, è stata approvata una decisione relativa al Piano d'Azione della Strategia per la protezione del patrimonio e delle identità culturali nelle aree di crisi e di conflitto.

- **Convenzione UNESCO del 1972** sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale: l'Italia ha preso parte in qualità di osservatore alla 40^a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Istanbul, Turchia).
- **Convenzione UNESCO del 2003** sulla Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla undicesima sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione (Addis-Abeba, 28 novembre- 2 dicembre 2016). In tale occasione è stata approvata la candidatura transnazionale “Falconeria: un patrimonio umano vivente”, presentata dall'Italia con altri 17 Paesi, che ha consentito di portare a sette il numero di elementi italiani iscritti nella Lista rappresentativa.
- **Convenzione UNESCO del 2005** sulla protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali: si è svolta a Parigi dal 12 al 15 dicembre 2016 la X sessione ordinaria del Comitato intergovernativo della Convenzione per la protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali. In tale occasione è stato discusso e approvato un progetto di direttive operative sull'applicazione della convenzione in un mondo digitalizzato.
- **Convenzione UNESCO del 1970** sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali: l'Italia ha partecipato ai lavori del Comitato

intergovernativo (26-28 settembre 2016) in qualità di membro. Grazie al nostro contributo attivo è stato approvato un documento sulle procedure relative alla restituzione di oggetti culturali rubati e/o illecitamente esportati all'estero, diretto a fornire sostegno agli Stati privi di specifiche expertise nel settore.

- **Convenzione del 1954** sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: l'Italia ha partecipato alle riunioni degli organi di governo della Convenzione dell'Aja del 1954 ed in particolare, alle riunioni degli Stati parte del II Protocollo della medesima Convenzione 8/9 dicembre 2016.

- **Comitato Intergovernativo** per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita. Eletta nel Comitato a novembre 2015, l'Italia ha partecipato ai lavori della 20ma sessione tenutasi presso la Sede dell'Organizzazione nei giorni 20 e 30 settembre 2016.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle Riserve della Biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti. Il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle riserve della biosfera MAB.

L'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia - BRESCE

L'Italia ospita a Venezia l'unico ufficio regionale dell'UNESCO in Europa (BRESCE), rivolto in particolare alla cooperazione in materia scientifica e culturale con i paesi del sud-est europeo. L'attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e, in particolare, di quello danneggiato a seguito dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L'attività nel settore delle scienze è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla ricerca per la lotta contro le malattie endemiche. Più in generale, i paesi in cui le attività del BRESCE si svolgono sono: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia,

Grecia, Montenegro, Romania, Moldavia, Serbia, Slovenia, Macedonia, Turchia, Kosovo, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia e Federazione Russa. L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza. La legge di stabilità del 2014 ha dimezzato il contributo annuale del governo italiano al suo funzionamento, che ora ammonta a € 641.142. Grazie all'azione di supporto e indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito dello Steering Committee, il BRESC ha provveduto ad una razionalizzazione delle attività, concentrandole su alcune tematiche collegate agli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite e coerenti con le priorità del governo italiano negli specifici settori interessati. Le attività si sono sviluppate lungo tre direttive principali:

- “Scienza per lo sviluppo responsabile”, articolato su due aspetti: le riserve di biosfera (con attività riguardanti Slovenia, Croazia, Ungheria, Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina e FYROM) e la gestione delle risorse idriche.
- “Patrimonio e creatività per lo sviluppo”, che ha previsto iniziative:
 - per combattere il traffico illecito di beni culturali (attività specifiche a beneficio di Bosnia-Erzegovina o Montenegro);
 - di supporto al Programma dei Comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia;
 - per la promozione della creatività e della diversità di espressioni culturali quali catalizzatori di sviluppo sostenibile (attività specifiche a beneficio di FYROM, Albania e Bosnia-Erzegovina);
 - per il rafforzamento della cooperazione regionale sulla cultura (attività a beneficio dei sei paesi dell'ex Jugoslavia).
- “Rafforzare il contributo dei siti UNESCO allo sviluppo sostenibile” attraverso il miglioramento delle capacità di gestione dei siti del sud-est europeo e con il miglioramento delle capacità di integrazione degli spazi urbani e rurali nei siti stessi.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE), con sede a Firenze

Costituito nel 1972 dai sei paesi fondatori delle Comunità Europee al fine di promuovere un'identità intellettuale ed accademica di eccellenza nell'ambito del processo di integrazione europea, l'Istituto Universitario Europeo ha acquisito nel corso degli anni una posizione rilevante nel panorama scientifico e culturale europeo, grazie al ruolo di depositario ufficiale degli archivi storici delle istituzioni dell'Unione Europea, alle attività dei suoi dipartimenti (Storia, Economia, Scienze Sociali, Diritto) ed alla successiva creazione di due Centri di ricerca avanzati (Robert Schumann School e Max Weber Programme), ormai affermatisi come protagonisti sulla scena degli studi europei. Nel

frattempo, la composizione dell'Istituto è aumentata fino ad includere 22 Stati membri (che potrebbero divenire 23 con l'imminente adesione di Malta), che coprono circa il 40% del bilancio, mentre il finanziamento dell'Unione contribuisce per circa il 20%. Gli Stati attualmente membri dell'Istituto Universitario Europeo sono, oltre all'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Germania, Danimarca, Austria, Slovenia, Polonia, Grecia, Cipro, Romania, Estonia, Lettonia, Svezia, Finlandia e Bulgaria.

Il Governo italiano ha messo a disposizione delle attività dell'Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (Badia Fiesolana, Villa Il Poggio, Villa Schifanoia). L'Italia contribuisce al 17,22% del bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia, Germania e Regno Unito) e rimborsa l'affitto di alcuni locali dedicati alle attività didattiche. Il II Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto.

Come la maggior parte degli Stati che aderiscono all'Istituto Universitario Europeo, l'Italia attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale concede borse di studio a dottorandi italiani e stranieri. Ogni anno il numero di borsisti per paese è subordinato all'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per paese. Per l'anno accademico 2016-2017 sono state concesse 32 borse a cittadini italiani, per un totale di € 535.296. L'Italia ha inoltre concesso 21 borse a cittadini stranieri, per un totale di € 289.800. Sono stati inoltre erogati € 27.600 per borse concesse nell'ambito del programma Nord Africa (per studenti provenienti da Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco).

L'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property), con sede a Roma

L'ICCROM è un'organizzazione indipendente con sede a Roma alla quale aderiscono 133 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia partecipa attivamente a numerosi programmi pluriennali dell'ICCROM, tra cui:

- ATHAR: il Programma ha avuto inizio nel 2003 in Giordania, Siria e Libano, con l'intento di portare quei paesi verso un più intenso impegno nell'attività di conservazione del loro patrimonio culturale. Dall'inaugurazione del 2012 del Centro Regionale ATHAR negli Emirati Arabi Uniti il Programma ha

rafforzato il suo impegno nella protezione e conservazione di siti culturali nel mondo arabo. I tre obiettivi specifici del Programma sono: l'applicazione di metodologie adeguate d'intervento e gestione del patrimonio, il miglioramento della formazione professionale con la creazione di una rete di operatori qualificati e la sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della conservazione e della tutela del patrimonio.

- LATHAM: è un programma a lungo termine per la conservazione del patrimonio culturale in America Latina.
- FIRST AID TO CULTURAL HERITAGE IN TIMES OF CONFLICT: è un programma di cui l'Italia fa parte in collaborazione con l'UNESCO e con la Croce Rossa.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2016 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 10.563.248,39	all'UNESCO sul bilancio ordinario dell'Organizzazione pari a (3,748% del bilancio totale)
€ 109.231,45	al Comitato del Patrimonio Mondiale
€ 109.231,45	al Fondo del Patrimonio immateriale
€ 641.142,00	all'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza (BRESCE)
€ 30.000,00	alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
€ 5.380.930,88	all'Istituto Universitario Europeo (importo comprensivo dei contributi per le locazioni)
€ 167.060,00	all'ICCROM - Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali

C2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio

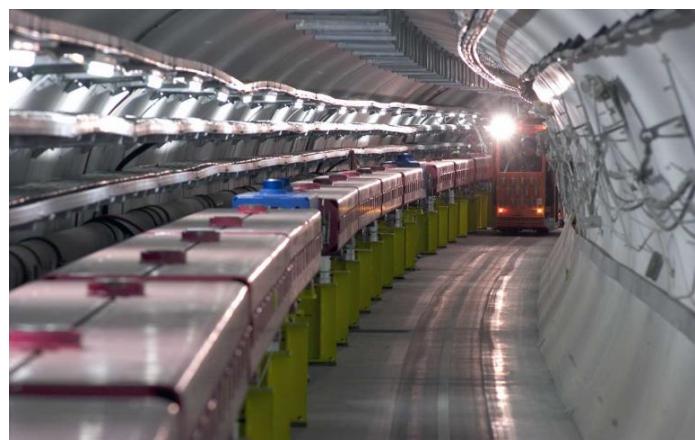
In stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove la partecipazione dell'Italia a organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di organizzazioni internazionali scientifiche, quali il CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'ESO (European Southern Observatory), l'ICRANET (International Centre for Relativistic Astrophysics) e i centri del Polo di Trieste allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste organizzazioni.

I centri del Polo Scientifico di Trieste e l'ICRANET hanno la loro sede in Italia.

Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e nei quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha svolto attività di coordinamento sono:

- CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e vi aderiscono venti paesi europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria) più Israele. Esso ha avviato numerosi accordi di collaborazione con paesi extraeuropei, tra i quali Canada, Giappone, India, Federazione Russa, Turchia e Stati



Fisica delle alte energie; il tunnel del Super Proton Synchrotron al CERN di Ginevra

Uniti. Anche Malta ha richiesto di collaborare nell'ambito del laboratorio. Aspirano a entrare al CERN l'Irlanda, la Romania, la Serbia e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice Large Hadron Collider - LHC). Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, e il Ministero dell'Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell'organizzazione. Va segnalato che dal 2016 l'italiana Fabiola Gianotti ha assunto l'incarico di Direttrice Generale dell'organizzazione per il mandato 2016/2020, anche grazie ad una forte e coordinata azione di sostegno da parte di tutti gli attori italiani coinvolti.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, eroga un finanziamento annuale che, per il 2016, corrisponde a circa il 10,94% del bilancio complessivo ammontante a 122.445.150 franchi svizzeri (circa 115.000 euro).

- ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere)

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creato nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito all'organizzazione nel 1982. Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l'industria italiana,